

- L'Ordinanza n. 3 del 7 marzo 2000 recante norme sulla sicurezza portuale in attuazione anche del decreto legislativo del 27 luglio 1999 n. 272, relativo all'adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento delle operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31 dicembre 1998, n. 485 ed in particolare dell'art. 4 (Documento di sicurezza);
- L'Ordinanza n. 5 del 2000 sulla regolamentazione del commercio sulle aree demaniali;
- Il Regolamento per la vigilanza sulle attività economiche soggette ad autorizzazione nel Porto di Ravenna adottato con Ordinanza n. 13 del 23 dicembre 1997 (modificata con Ordinanze n. 8 del 21 settembre 2000 e n. 8 del 25 ottobre 2001);
- La Determinazione del Comitato Portuale n. 1 dell'8 aprile 1999 che stabilisce canoni e durata per la Concessione di banchine ad uso operazioni portuali;
- La Determinazione del Presidente n. 10 del 19 ottobre 2000 che stabilisce la misura dei canoni demaniali per le concessioni relative a beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale, compresi entro la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale³⁶;
- La Determinazione del Presidente n. 2 del 12 settembre 2002, che - modificando ed integrando la precedente Determinazione Presidenziale n.1 del 30 gennaio 1998 - differenzia le modalità di individuazione dei canoni annui per le concessioni dei beni demaniali marittimi e di zone del mare territoriale, rilasciate al fine di realizzare e gestire le strutture dedicate alla nautica da diporto nell'ambito dell'approdo turistico per il diporto nautico di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del D.P.R. 2 dicembre 1997, n. 509.

Nel periodo in considerazione il numero massimo di imprese da autorizzare per le operazioni portuali, è stato determinato, con provvedimento del Presidente dell'Autorità portuale, in 18 sia per il 2002 sia per il 2003. Nel corso del 2003, attraverso espressione della Commissione Consultiva locale, recepita con ordinanza n. 3 del 9 ottobre 2003 del Presidente dell'Autorità Portuale, è stata rinvenuta l'esigenza

³⁶ La determinazione stabilisce la misura dei canoni per concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale, compresi entro la circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Ravenna e finalizzati allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 18 della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 da parte dei soggetti nello stesso articolo individuati.

di portare il numero a 20, essendosi determinato un aumento della capacità dello scalo stesso a seguito dell'entrata in funzione in corso d'anno di 2 *Terminal* correlati a nuovi insediamenti produttivi.

Il numero limite di 20, confermato anche per il 2004, è stato poi ulteriormente incrementato di due unità.

Sono state conseguentemente rilasciate le autorizzazioni consentite.

In tutti e tre gli anni in esame, in presenza di domande eccedenti le disponibilità, si è provveduto alla predisposizione di graduatorie secondo i criteri di cui al decreto del Ministero dei Trasporti 31 marzo 1995, n. 585 (art. 5, comma 2).

Il Presidente dell'Autorità portuale, sentita la Commissione consultiva locale, ha anche regolamentato il numero massimo delle singole tipologie di servizi portuali; queste, per il 2003 e 2004, sulla base dell'ordinanza n. 4 del 31 ottobre 2003, per il Porto di Ravenna, risultano così determinate:

servizi connessi a controllo/selezione merce/contenitori

- n. 3 per controllo/selezione del maturo su prodotti deperibili;
- n. 3 per spunta finalizzata al rilevamento dei cubaggi, essenze e calibri di tronchi;
- n. 3 per controllo dello stato dei contenitori vuoti per l'invio a riparazione.

servizi connessi alla movimentazione merce/materiali

- n. 3 per manovra vagoni ferroviari sottobordo;
- n. 3 per portabagagli;

servizi connessi alla sistemazione merce/materiali

- n. 3 per fardaggi con operazioni di saldatura metallica o carpenteria;
- n. 3 per riparazione colli e imballaggi e recupero della merce relativa;

servizi connessi all'esclusione di conseguenze indesiderate dal ciclo operativo

- n. 3 per eliminazione residui delle operazioni portuali;
- n. 3 per bonifica sostanze pericolose;
- n. 2 per esercizio del servizio integrativo antincendio mediante guardie ai fuochi.

I criteri di determinazione dei canoni e delle cauzioni da versarsi da parte delle imprese autorizzate risultano stabiliti con ordinanza del Presidente dell'Autorità n. 9/01 del 21 dicembre 2001.

Attività di vigilanza e controllo

Con riferimento all'area demaniale marittima, di giurisdizione dell'Autorità portuale ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 84/94, i controlli effettuati in banchina, durante le

operazioni portuali, sono stati 71 nel 2002, 105 nel 2003 e 254 nel 2004; i controlli in occasione di lavori con uso di fiamme in banchina 2 nel 2002, 17 nel 2003 e 10 nel 2004; i controlli dei registri di verifica trimestrale delle funi e catene degli impianti e apparecchi di sollevamento e di trazione di proprietà delle imprese autorizzate, ex art. 16 della L. 84/94, 14 nel 2002, 16 nel 2003 e 17 nel 2004.

Sono stati inoltre conclusi 3 procedimenti nel 2002 e 2 nel 2003 per il rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione di lavori di sabbiatura al fasciame esterno di navi in manutenzione, riparazione e trasformazione.

Dall'attività di vigilanza svolta dall'Autorità nel 2004 non sono risultate violazioni nell'espletamento delle operazioni e dei servizi portuali comportanti l'irrogazione delle sanzioni di sospensione/revoca dell'autorizzazione. Non sono, altresì, segnalate violazioni nel rispetto delle tariffe. Le verifiche effettuate risultano documentate mediante 82 verbali all'uopo sottoscritti dal personale incaricato.

Gestione dei servizi di interesse generale

I servizi di interesse generale in svolgimento in ambito portuale, non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16 della legge 84/94, da rendere a titolo oneroso all'utenza portuale (art. 6 comma 1, lett. c), legge 84/94 e D.M. 14.11.94, sono: 1) il servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti provenienti da bordo navi in sosta nell'ambito portuale di Ravenna; 2) il servizio quadriennale di fornitura di acqua potabile alle navi in sosta.

Il primo, dopo la proroga del vecchio contratto disposta fino al 28 febbraio 2002, in considerazione dei tempi necessari per l'espletamento della gara del nuovo servizio quadriennale, è stato, successivamente, aggiudicato mediante gara pubblica alla ditta "SIMAP s.r.l." di Ravenna. La durata della concessione è stata stabilita in 48 mesi dalla data del verbale di consegna precisamente dal 1° aprile 2002 al 31 marzo 2006.

E' da segnalare che nella materia è intervenuto il Decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 182, relativo ai rifiuti prodotti dalle navi. Il decreto, che ha l'obiettivo di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico³⁷, ha individuato le Autorità Portuali, ove esistenti, quali competenti ad elaborare un piano

³⁷ Le navi soggette sono le commerciali, i pescherecci e le imbarcazioni da diporto a prescindere dalle loro bandiere. Il decreto prevede che ciascun porto dello Stato metta a disposizione impianti portuali di raccolta (fisso o mobile) commisurato alla tipologia ed al quantitativo di rifiuti prodotti dalle navi, ed ai residui del carico delle stesse.

di raccolta e gestione di rifiuti, ed ha stabilito che siano affidati, mediante gara ad evidenza pubblica - in conformita' alla legislazione nazionale e comunitaria vigente - i lavori per la realizzazione degli impianti portuali di raccolta, nonché il servizio di raccolta di rifiuti.

Per il Porto di Ravenna, il Piano per la gestione dei rifiuti e dei residui del carico è stato elaborato nel corso del 2004, con la collaborazione di ARPA (Settore Ingegneria Ambientale) ed è stato approvato nella sua versione finale, in relazione alla quale il Comitato Portuale si è espresso favorevolmente, dalla Provincia - delegata dalla Regione - il 29 dicembre 2004.

Il servizio quadriennale di fornitura di acqua potabile alle navi in banchina, per il periodo in esame, è stato affidato, sempre previa gara pubblica³⁸, con deliberazione n. 24 del 25 febbraio 2002, all'impresa "CONSAR SC. a r.l.". Il servizio è stato avviato a far data dal 1° agosto 2002 e la durata della concessione è stata stabilita in 48 mesi dalla data del verbale di consegna, con scadenza al 31 luglio 2006.

Le tariffe da praticare agli affidatari delle utenze sono state approvate per il primo dei due servizi con ordinanza del Presidente dell'Autorità n. 1 del 28 marzo 2002 e per il secondo con ordinanza n. 4 del 26 luglio 2002.

Risultano anche compiutamente determinate le modalità di erogazione dei servizi.

L'Autorità riferisce che il livello di qualità e di efficienza dei servizi è da ritenere accettabile.

Nell'ambito delle altre attività d'interesse generale, ma non ricadenti³⁹ tra i servizi di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) della legge 84/94, meritano cenno:

- la istituzione del Comitato per la sicurezza ed igiene del lavoro portuale (ex art. 7 d. lgs. n. 272 del 1999), regolamentato con ordinanza del Presidente dell'Autorità n. 7 del 7 luglio 2000, che si riunisce ed opera con regolarità, confermandosi utile strumento ai fini della sicurezza del lavoro portuale⁴⁰;
- l'attuazione del progetto P.A.C. (*port approach control*) che mira a soddisfare i

³⁸ Il servizio tecnico dell'Autorità Portuale ha predisposto gli atti relativi all'appalto del servizio ed il Comitato Portuale, con deliberazione n. 12 del 28 marzo 2002, ha proceduto all'approvazione degli stessi e delle modalità di affidamento mediante esperimento di asta pubblica per aggiudicazione al criterio del prezzo più basso

³⁹ Secondo le indicazioni dello specifico D.M. 14 novembre 1994.

⁴⁰ Il Comitato ha, tra l'altro avviato, a fini statistici, la raccolta organica dei dati relativi agli incidenti che accadono in porto durante le operazioni portuali. Ha anche avviato un progetto per il contenimento e la riduzione delle polveri generate dalle merci alla rinfusa polverulente movimentate in porto, presenti negli ambienti di lavoro.

requisiti di sicurezza per le navi che transitano attraverso l'area monitorata dal sistema (PAC), al fine di prevenire collisioni e possibili inquinamenti provocati da fuoriuscita di prodotto, nonché a migliorare l'efficienza della gestione del traffico. Nel corso del 2002 era stata avviata la gara di appalto della fornitura e realizzazione del sistema, che si è chiusa il 14 marzo 2003 senza vincitori, poiché l'unica offerta pervenuta è risultata non conforme a quanto indicato nella documentazione di gara. A seguito di ciò e del nuovo assetto organizzativo della locale Capitaneria di Porto, che nel progetto originario risultava l'utilizzatore primario del PAC, l'Autorità Portuale ha ritenuto di rivedere il sistema, pur mantenendone la peculiarità originale⁴¹. Del nuovo sistema denominato TCS (Traffic Control System) è stata completata la progettazione preliminare, da approvarsi da parte della Regione Emilia Romagna, ed è in fase di sviluppo quella di dettaglio. Si prevede che il TCS possa essere operativo entro il 2006. Il costo per la progettazione esecutiva, la realizzazione e l'avviamento del sistema è stato stimato in complessivi Euro 967.108,00, finanziati dal Ministero dell'Ambiente tramite la L. R. n.9 del 1995 per Euro 748.862,50 e con risorse proprie dall'Autorità Portuale per Euro 218.245,42.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali - Opere di grande infrastrutturazione

Com'è noto, l'art. 6 della legge n. 94 del 1984 ricomprende tra i compiti istituzionali delle Autorità portuali la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale, ivi compresa la manutenzione dei fondali⁴², da realizzarsi previa stipula di apposite convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con l'utilizzazione dei fondi all'uopo disponibili sullo stato di previsione della spesa della medesima Amministrazione.

Per il Porto di Ravenna la convenzione fra il Ministero delle Infrastrutture - Ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Ravenna - e l'Autorità portuale di Ravenna, concernente la manutenzione ordinaria delle parti comuni per il periodo 2001-2003, è stata approvata con D.M. 27 dicembre 2001, n. 9167. Con successivi decreti ministeriali è stato disposto a favore dell'Autorità portuale il pagamento del

⁴¹ Come utilizzatore principale del sistema è stato individuato il servizio di pilotaggio del porto.

⁴² Comma 1, lett. b).

50 % dei contributi quantificati per gli anni 2002 e 2003, pari ad euro 263.459 per l'anno 2002 e ad euro 131.729 per l'anno 2003, a causa della forte carenza di fondi sul capitolo 2141 del bilancio dello Stato. Per l'anno 2004, l'Autorità portuale ha proceduto con fondi propri, stanziando la somma complessiva di euro 415.000.

Per le attività di manutenzione ordinaria i servizi del settore, già oggetto di appalto o assegnati nel periodo in considerazione, hanno principalmente riguardato:

- servizio di pulizia degli specchi acquei nel porto canale;
- servizio di pulizia delle aree comuni e manutenzione delle aree verdi nel porto canale;
- servizio di manutenzione per l'esercizio degli impianti elettrici di illuminazione, di sollevamento delle acque meteoriche, antincendio del canale Candiano;
- interventi minori di manutenzione delle opere stradali e marittime delle aree demaniali del porto canale.

La quota di finanziamento per gli interventi di manutenzione straordinaria, sulla base delle convenzioni stipulate in data 28 ottobre 2002 e 19 ottobre 2004, è stata di euro 1.962.536 per ciascuno dei tre anni del periodo in esame. Per il 2004, però, la quota costituisce solamente un acconto che dovrà essere integrato, con apposita convenzione integrativa e finanziamento aggiuntivo, sulla base del programma di Opere marittime del Ministero, adeguato per il triennio 2004-2006⁴³.

La manutenzione straordinaria ha riguardato, tra l'altro, i seguenti interventi:

- sistemazione delle banchine ed opere di urbanizzazione in località Trattaroli;
- manutenzione viabilità in ambito portuale: intervento per la pavimentazione del piano stradale della zona Darsena pescherecci;
- manutenzione straordinaria della diga foranea sud;
- protezione delle banchine in destra canale contro l'ingressione marina;
- intervento per il recupero di un relitto nella Piallassa del Piombone;
- manutenzione straordinaria banchina inizio molo San Filippo;
- intervento urgente e straordinario per la manutenzione della navigabilità del canale in avamporto;
- riparazione banchina Eurodocks.

Per le opere di grande infrastrutturazione l'Ente sta portando avanti una serie di interventi - elencati compiutamente nelle tabelle del paragrafo precedente che danno

⁴³ Il Programma è stato approvato con D.M. n. 5193 del 6 agosto 2004, registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 2004.

atto dello stato di attuazione delle opere programmate - tra i quali possono ricordarsi:

- le opere di protezione e manutenzione di Porto Corsini;
- l'allargamento del Canale Candiano nel tratto compreso tra l'abitato di Marina di Ravenna e la confluenza con il Canale Piombone;
- la banchina operativa in sinistra canale cosiddetta banchina "ex cabot";
- la banchina operativa in zona Piombone;
- l'adeguamento dei Canali Candiano e Baiona ai nuovi fondali per un tratto di 700 m. circa in corrispondenza dei magazzini PIR2 e "completamento della banchina in sponda sinistra del canale Candiano in località Trattaroli";
- la realizzazione della nuova sede dell'Autorità portuale. L'opera, cofinanziata dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (D.M. 18 aprile 2002) per l'importo di euro 1.084.559,49 è stata appaltata al prezzo di euro 3.488.294,87.

Gestione del demanio marittimo

In tema di gestione del demanio marittimo, il totale dei titoli concessori risulta pari nel 2002 a 196 di cui n. 16 relativi a nuove licenze di concessioni rilasciate nel corso dell'anno.

In merito alle attività di controllo sull'area demaniale, si precisa che nel corso del 2002, l'attività di vigilanza sul demanio marittimo ha dato luogo a n. 11 verbali ispettivi. Nel 2002 sono state emesse 17 ingiunzioni di sgombero e 12 sono state le riduzioni in ripristino effettuate a seguito della predetta vigilanza.

Nel corso del 2003, le licenze di concessioni rilasciate sono state 191, di cui n. 13 relative a nuove licenze di concessioni.

Durante l'anno l'attività di vigilanza sul demanio marittimo ha dato luogo all'accertamento di una occupazione abusiva del demanio marittimo rispetto alla quale, a fronte della richiesta di rilascio di regolare concessione, accertata la regolarizzabilità della posizione, si è provveduto ad incamerare il relativo indennizzo e il rilascio di concessione unitamente alla revoca della ingiunzione di sgombero già emanata.

Nel 2004 il numero delle concessioni è di 189, di cui 50 per nuove licenze. Può essere utile precisare che, delle stesse, 17 riguardano la funzione di *terminal operators*, 65 attività commerciali, 15 depositi costieri di industrie petrolifere, 11 attività cantieristica, 8 attività industriali, 9 attività turistico-ricreative, 16 nautica da diporto, 13 servizi tecnico-nautici, 30 infrastrutture, 5 civili abitazioni.

Con riferimento alla problematica originata, a partire dal 2001, dall'Agenzia delle

Entrate riguardante la assoggettabilità ad IVA dei canoni percepiti dalle Autorità portuali (come corrispettivo per le concessioni a terzi di aree e fabbricati del demanio marittimo-portuale, individuando come commerciale la natura dell'attività svolta dalle Autorità portuali nel rilascio delle predette concessioni), il Consiglio di Stato (Sez. III), con parere n. 1641 del 9 luglio 2002, ha richiamato l'attenzione sulla rinnovata natura delle Autorità portuali, enti pubblici non economici, rispetto a quella degli enti portuali ante L. 84/94, e, conseguentemente, della qualificazione tributaria da attribuire ai canoni di concessione demaniale marittima.

In particolare il Consiglio di Stato ha riconosciuto il carattere eminentemente pubblicistico delle attività svolte dalle Autorità portuali per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, e quindi la non assoggettabilità all'IVA dei canoni demaniali considerando il prelievo fiscale "una partita di giro", stante l'obbligo delle amministrazioni pubbliche di assicurare le risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità medesime.

L'Attività promozionale

L'attività promozionale svolta dall'Autorità portuale è orientata a promuovere l'operatività nel porto attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche, il sostegno ed il patrocinio di iniziative proprie e di altri soggetti interessati, l'effettuazione di visite guidate al porto, la promozione di iniziative di carattere culturale, sportivo e sociale, nonché la produzione di documenti e materiale promozionale.

In relazione a manifestazioni fieristiche si segnala, nel periodo in esame la partecipazione:

alla "Seatrade Cruise Shipping Convention", nel corso della quale ha avuto luogo l'iniziativa "Adriatic Sea" finalizzata a promuovere i porti adriatici quali mete del turismo crocieristico nel bacino del Mediterraneo.

- all'iniziativa "Posidonia" che si è svolta al Pireo;
- alla manifestazione "Exposhopping";
- al "Progetto Città, mostra dell'architettura, dell'urbanistica, delle tecnologie e dei servizi per lo sviluppo del territorio" con la finalità di presentare le opere infrastrutturali previste per il porto;
- alla sesta edizione dell' "Offshore Mediterranean Conference and Exhibition – OMC 2003", manifestazione tra le più importanti nel settore dell'industria estrattiva a

livello mondiale.

Tra le iniziative mirate a precisi segmenti di mercato si ricorda la presentazione, nel 2002, del porto di Ravenna realizzata a Monaco di Baviera, in collaborazione con la Camera di commercio di Ravenna e la Camera italo tedesca.

Nel 2003 si segnalano le iniziative volte alla promozione di un nuovo servizio intermodale attivato nel porto grazie a "Logistica Nord-Est".

Nell'ambito delle manifestazioni promosse da terzi, l'Autorità portuale ha collaborato alla realizzazione della sesta conferenza internazionale "Agrilogiport" promossa dalla Camera di commercio di Ravenna e svoltasi nel mese di maggio 2002, allo "Stavanger Oil Festival" in Norvegia nel mese di agosto 2002, nel maggio 2003 al "Transport Logistic" di Monaco di Baviera e nel settembre 2003 al "Neva" di S. Pietroburgo ove l'ICE ha realizzato un Punto Italia.

L'attività promozionale si è dispiegata anche attraverso la partecipazione a numerosi convegni in cui sono stati affrontati, tra l'altro, i seguenti temi:

- il ruolo del porto di Ravenna;
- i poli logistici della regione Emilia Romagna;
- gli investimenti in ambito portuale;
- Ravenna e la Chimica: sviluppo o recessione.

In particolare nel 2003 si segnala la partecipazione al convegno "Il porto di Ravenna" presso l'Università della Terza Età di Ravenna e "Le Autostrade del Mare" promosso da I.D.E. Romagna.

Sono proseguite le pubblicazioni della "Sailing List – port of Ravenna", della Newsletter trimestrale "News from the port of Ravenna" e del pieghevole illustrativo del porto denominato "Ravenna handy guide for seamen". Oltre alle suddette pubblicazioni è stata aggiornata la guida denominata "Directory. Ravenna: the way to your business".

Nell'ambito delle azioni di marketing territoriale previste dal "Programma speciale dell'area portuale di Ravenna" è stato realizzato un CD-ROM interattivo, con il contributo degli enti locali.

Per il 2004 meritano menzione la partecipazione al "COMPA" – Salone europeo della comunicazione pubblica dei servizi al cittadino ed alle imprese; la partecipazione alla mostra-convegno "Fertilexpo Exhibition and Conference" nella quale sono state illustrate le caratteristiche del porto, leader assoluto nella movimentazione dei fertilizzanti; l'adesione al MedCruise, punto di osservazione del mercato delle crociere

nel Mediterraneo; le visite al porto per mostrare ad operatori e rappresentanti di istituzioni italiane e straniere gli interventi infrastrutturali in corso.

Meritano menzione le iniziative dirette alle realtà locali e la promozione presso istituti scolastici e università dove, ad integrazione delle lezioni svolte sul tema portuale sono stati inseriti Master in "Diritto ed Economia dei Trasporti" e "Commercializzazione e logistica dei prodotti agroalimentari"; la collaborazione ed il sostegno economico, con la Fondazione RavennAntica, al progetto "Archeoscuola.Ra 2005".

Tra le iniziative di carattere sportivo si segnalano quelle regatistiche quali la "Veleggiata sul Candiano", il "Match Race-X trofeo challenge Roberto Trombini", il "Giro d'Italia a vela".

Nell'ambito delle iniziative di carattere culturale e sociale l'Autorità portuale è impegnata nella organizzazione di eventi per la valorizzazione di Ravenna "città d'arte", nello sviluppo del turismo marittimo e in numerose iniziative a favore delle persone anziane.

6. L'andamento dei traffici commerciali

Negli ultimi due decenni - secondo quanto anche riferito dall'Autorità portuale nel Piano Operativo triennale per il periodo 2004-2006 - il movimento merci nel Porto di Ravenna ha conosciuto una costante crescita, sì da far collocare Ravenna tra gli scali nazionali più importanti in termini complessivi con punte di eccellenza per talune categorie merceologiche/mercati.

Dal 1994 le movimentazioni del Porto di Ravenna sono aumentate complessivamente del 42 %, con un tasso di crescita media annua del 3,6%. Ancora migliore risulta il dato se viene depurato dalla componente petrolifera⁴⁴, che è scesa, negli ultimi 5 anni, di quasi 14 punti percentuali (dal 27,5 % del 1999 al 13,8 % del 2004). Con tale esclusione, infatti, il volume dei traffici degli ultimi 10 anni risulta quasi raddoppiato.

La movimentazione complessiva delle merci imbarcate e sbarcate nel porto raggiunge, nell'anno 2004, i 25,4 milioni di tonnellate movimentate, con un incremento di oltre 500.000 tonnellate rispetto ai 24,9 milioni del 2003 (anno nel quale si era registrato un incremento di circa 1 milione di tonnellate rispetto al

precedente). In termini percentuali, la punta massima, per il periodo in esame, si riscontra nel 2003, con un incremento del 4 % rispetto al 2002⁴⁵, mentre l'aumento per il 2004 risulta più contenuto ed è pari al 2,1 %.

L'andamento globale positivo è, comunque, correlato alle merci sbarcate, mentre gli imbarchi sono in diminuzione.

Nel 2004 l'incremento per le merci sbarcate è del 2,6 %, mentre il decremento per le merci imbarcate è di 2,3 %. Queste ultime, che nel 2003, hanno rappresentato l'11 % del totale movimentato, subiscono una ulteriore riduzione nel 2004, scendendo al 10,6 %.

Una analisi di più ampio dettaglio svolta sui traffici denota il peso crescente acquisito dalle merci secche (rinfuse solide e merci in colli) che nel 2004 rappresentano oltre il 68% del totale portuale. Tra queste le rinfuse solide, in tendenziale aumento e con un volume di 12,9 milioni di tonnellate nel 2004, hanno superato la quota del 50 %.

Nell'ambito di queste categorie gli incrementi più rilevanti hanno riguardato i minerali greggi e materiali da costruzione (+ 1.225.426 tonnellate) ed i prodotti metallurgici (+ 154.741 tonnellate).

Nel settore dei minerali greggi la quota dei materiali ceramici ha superato per la prima volta i 5 milioni di tonnellate movimentate (+ 930.000 tonnellate rispetto al 2003, pari al 22,1%)⁴⁶.

In diminuzione, come già rilevato, i prodotti petroliferi (-17% nel 2004), principalmente a causa del cambiamento di tipologia di combustibile necessario alla centrale ENEL di Porto Tolle.

Il movimento di rotabili sulla linea Ravenna-Catania conferma la leadership adriatica di Ravenna, per tale tratta, sulle rotte dell'autostrada del mare.

I mezzi pesanti trasportati nel 2004 sono stati 36.102 (con un incremento dello 0,7%).

Nel 2004 sono stati 169.432 i TEUs movimentati nel porto, che è al terzo posto in Adriatico per questo tipo di traffico, con un incremento del 5,7% (pari a 9.072 TEUs in più). Sono cresciuti i pieni (+11,3%) e diminuiti i vuoti, con un miglioramento del

⁴⁴ Questa – fa notare l'Autorità – costituisce una merceologia a basso valore aggiunto per uno scalo.

⁴⁵ L'Autorità evidenzia che nel periodo 2000-2003 il traffico del Porto è cresciuto ad un tasso medio annuo del 3,2 %, dato che risulta superiore alla media nazionale (2 %) ed a quella del mare Adriatico (1,7 %).

bilanciamento complessivo ed un incremento delle merci trasportati in *containers* (+7,9%).

Significativo è anche il traffico di contenitori su ferrovia che, nel 2004, è stato pari a 27.600 TEUs (+ 56%).

Il traffico ferroviario di merce non in container ha riguardato, nel 2004, 2.250.000 tonnellate di merce (+5,7%).

A conclusione dell'analisi, sostanzialmente positiva, vanno, però, condivise le fondate e prudenti osservazioni dell'Autorità Portuale, che evidenzia come il traffico portuale sia spesso soggetto a meccanismi in parte riconducibili a variazioni del quadro macro-economico generale ed in parte alle dinamiche della concorrenza e delle politiche dei noli, fattori in grado di influenzare anche in misura rilevante lo scenario entro cui si colloca ogni singolo porto. A tali fattori vengono poi ad aggiungersi eventi congiunturali che rendono viepiù difficili le previsioni sull'andamento del traffico portuale.

⁴⁶ Nel 2004 è transitata da Ravenna oltre la metà delle materie prime necessarie alla produzione di ceramica del distretto delle piastrelle, che, secondo Assopiastrelle, è stata pari a 9 milioni di tonnellate.

Andamento del traffico merci (Tonn.)**1. Traffico complessivo**

	SBARCHI	IMBARCHI	TOTALE	VAR. %
2002	21.110.577	2.821.296	23.931.873	--
2003	22.148.166	2.762.455	24.910.621	4,09
2004	22.724.257	2.698.117	25.422.374	2,05

2. Condizionamento delle merci

	2002	2003	2004	diff. 2002- 2004	var. perc. 2002-2004
Prodotti petroliferi	4.864.857	4.218.546	3.507.098	-1.357.759	-27,90
Rinfuse liquide non petrolifere	1.965.603	1.987.650	2.005.123	39.520	2,01
Rinfuse solide	11.078.589	11.888.515	12.901.222	1.822.633	16,45
Merce varia	3.404.556	4.221.369	4.268.068	863.512	25,36
Merce in container	1.729.832	1.834.054	1.895.962	166.130	9,60
Merce su trailer	888.436	760.487	844.901	- 43.535	-4,90
Totale complessivo	23.931.873	24.910.621	25.422.374	1.490.501	6,00

3. Gruppi merceologici

	2002	2003	2004	diff.	var.perc. 2002-2004
Prodotti petroliferi	4.866.115	4.218.866	3.507.927	-1.358.188	-27,91
Prodotti agricoli	1.302.574	1.296.759	1.351.356	48.782	3,74
Derrate alimentari	3.794.527	3.661.690	3.371.275	-423.252	-11,15
Prodotti metallurgici	2.729.603	3.798.507	3.966.519	1.236.916	45,31
Min.greggi,manuf.,mat.costr.	5.726.518	6.293.310	7.524.578	1.798.060	31,39
Concimi	1.617.856	1.738.839	1.602.745	-15.111	- 0,93
Prodotti chimici	1.589.099	1.594.022	1.628.253	39.154	2,46
Altre merci	2.305.581	2.308.628	2.469.721	164.140	7,11
Totale complessivo	23.931.873	24.910.621	25.422.374	1.490.501	6,00

7. La gestione finanziaria in generale. L'ordinamento contabile ed i controlli.

La gestione patrimoniale e finanziaria dell'Autorità è disciplinata dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Comitato portuale con delibera n. 9 del 26 febbraio 1998, modificata ed integrata dalla delibera n. 66 del 17 dicembre 1998.

Si è già ricordato, nelle precedenti relazioni, l'iter formativo dell'atto e si è osservato che i principi informatori sono prevalentemente quelli della legge 3 aprile 1997, n. 94 (riforma del bilancio dello Stato) con i seguenti tratti essenziali:

- la formulazione del bilancio in termini finanziari di competenza e di cassa;
- la possibilità di suddivisione dei capitoli in articoli (o sottocapitoli);
- la considerazione di programmi definiti e delle concrete capacità operative dell'Ente nel periodo di riferimento;
- l'allegazione di un bilancio preventivo triennale, idoneo a rappresentare il quadro delle risorse finanziarie impiegabili ed a far valutare le correlazioni tra i flussi di entrata ed i flussi di spesa.

Si tratta di un complesso di principi contabili che, se pur aggiornati ed evoluti, non si discostano in modo significativo da quelli del regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici, approvato con D.P.R. n. 696 del 1979, e poi abrogato e sostituito dal vigente D.P.R. 27-2-2003, n. 97⁴⁷.

L'Autorità portuale di Ravenna è assoggettata al sistema della tesoreria unica a far tempo dal 1° dicembre 1999⁴⁸.

I tempi di deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi da parte del Comitato portuale e di approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti risultano dal prospetto riassuntivo che segue:

⁴⁷ La Corte ha osservato nel precedente referto che la peculiare natura delle Autorità portuali postulerebbe, per alcuni profili, una specifica, differenziata disciplina (ad esempio per una classificazione economico-funzionale delle entrate e delle uscite, con rilevazioni analitiche per centri di costo e con la rappresentazione di progetti obbiettivo etc.) più idonea ad evidenziare i tratti essenziali della gestione.

⁴⁸ Lo prevede il D.P.C.M. 28 ottobre 1999, che ha incluso le Autorità portuali nella tabella A annessa alla legge n. 720 del 1984, in considerazione della loro connotazione giuridica pubblica e dei loro flussi finanziari che interessano direttamente la finanza pubblica.

PREVENTIVI

Esercizio	Delib. Comitato port.	Min. Infrastrutture e Trasporti	Min. Economia e Finanze
2002	29.11.2001	3.1.2002	27.12.2001
2003	28.11.2002	3.3.2003	19.02.2003
2004	24.11.2003	27.2.2004	9.02.2004

CONSUNTIVI

Esercizio	Delib. Comitato port.	Min. Infrastrutture e Trasporti	Min. Economia
2002	24.04.2003	5.07.2003	16.06.2003
2003	29.04.2004	15.07.2004	8.07.2004
2004	28.04.2005	30.06.2005	13.06.2005